

L'AQUILA CRONACA

Speleologi nella grotta del «Beato Placido»

L'AQUILA. Con una spettacolare discesa su corde lungo la parete del monte Circolo, che dal castello di San Panfilo d'Ocre incombe a strapiombo coi suoi quasi 300 metri di altezza sul paese di Fossa, gli speleologi del gruppo grotte di Roma «Niphargus» hanno raggiunto l'aereo ingresso della grotta del Beato Placido. Secondo la tradizione, infatti, a cavallo tra il XII e il XIII secolo, in quella cavità sospesa a metà parete, visse uno dei suoi eremitaggi il famoso monaco che successivamente - visto il gran seguito riscosso, fu invitato dai conti di Ocre a fondare il convento di Santo Spirito, la cui costruzione risale al 1226.

Dopo una calata mozzafiato di oltre 60 metri gli speleologi sono atterrati davanti al misterioso portale della "grotta eremo". Da una prima verifica la cavità appare come uno sgrottamento naturale, originato da una frattura nella roccia, che si inoltra nella montagna per una quindicina di metri e vede il pavimento ricoperto da massi franati dalla volta. Ma alcuni segni rinvenuti sulle parete lasciano presagire una possibile frequentazione umana. Le esplorazioni, in collaborazione con il Comune e con il convento di Sant'Angelo, riprenderanno la prossima settimana e saranno mirate ad evidenziare ogni eventuale traccia del leggendario eremitaggio del Beato Placido, nella cavità.
